



CIRCOLARE N. 21

Frascati, 6 Ottobre 2015
Al Personale Docente e ATA
Loro Sedi
Albo

Scuola sec. I grado D'Azeglio
Primaria Villa Sciarra
Infanzia Villa Sciarra
Infanzia e Primaria Vanvitelli
Infanzia Villa Muti

Oggetto: Informativa pediculosi.

A seguito della segnalazione di alcuni casi di pediculosi del capello (pidocchi) vi preghiamo di garantire un controllo accurato e periodico dei capelli, al fine di rintracciare in tempo l'eventuale presenza di parassiti o delle loro uova (lendini).

Infatti, la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei genitori del bambino che frequenta una collettività. Non spetta ai genitori la diagnosi dell'infestazione, tuttavia tra le normali cure parentali si può includere anche il controllo periodico della testa del bambino per identificare eventuali lendini o parassiti.

Ricordo inoltre che nel caso di infestazione di un componente della famiglia, di controllare con attenzione la testa di tutti i familiari. Inoltre per acquisire comportamenti utili alla prevenzione è necessario insegnare/ adottare alcuni semplici, ma efficaci, accorgimenti: non scambiare o prestare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, spazzole); non ammucchiare i capi di vestiario; controllare i capelli almeno una volta la settimana; nel caso di dubbio consultare il medico curante;

Notizie sulla pediculosi

(Informazioni tratte dall'opuscolo "difendiamoci dai pidocchi" del Ministero della Sanità)

Il pidocchio (*Pediculus humanus capitis*) è un insetto che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo, lontano dalla testa non ha possibilità di sopravvivere perché non trova nutrimento, si muove abbastanza velocemente fra i capelli e può passare da una persona all'altra sia direttamente (per contatto), sia indirettamente (ad esempio indossando indumenti infestati come cappelli, berretti, sciarpe eccetera o usando pettini e spazzole infestati). Lontano dalla testa questo parassita muore dopo poche ore per cui non è necessaria alcuna disinfestazione dei locali; le indicazioni ministeriali raccomandano soprattutto la prevenzione che si attua solo attraverso il controllo frequente delle teste, pettinando i capelli con pettini a denti molto fitti e non utilizzando senza necessità sostanze pericolose necessarie solo in caso di contagio, ma inefficaci altrimenti. La sua azione provoca un insopportabile prurito alla testa.

È bene si sappia che il contagio può avvenire in tutti quegli ambienti (non solo a scuola) in cui si raccolgono insieme più persone che avvicinano fra loro le teste o che si scambiano pettini, sciarpe, cappelli eccetera. In casa il contagio è possibile anche attraverso la biancheria.

Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, magari aiutandosi con una lente di ingrandimento, dedicando particolare attenzione alle zone prossime alle orecchie ed alla nuca. Può essere difficile osservare i pidocchi, molto più evidenti sono le loro uova, dette anche "lendini", bianche e lucide che schiudono dopo circa otto o dieci giorni, che si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli e quindi non cadono facilmente a terra.

L'infestazione non è necessariamente conseguenza di mancata igiene, è bene, tuttavia, in caso di segnalazioni di infestazioni, è importante ispezionare ogni giorno la testa, pettinare con pettine a denti fitti e spazzolare i capelli.

Una volta accertata la presenza dei pidocchi (adulti o uova) bisognerà subito procedere alla loro completa eliminazione e ad un'accurata ispezione di tutti i componenti del nucleo familiare. In passato si ricorreva principalmente al taglio completo dei capelli; oggi questo intervento non è più necessario (in alcuni casi può essere una inutile umiliazione), tuttavia è bene accorciare i capelli per semplificare l'ispezione, facilitare il lavaggio del capo e, quando necessario, per agevolare l'applicazione di prodotti antiparassitari che sono necessari solo nei casi di accertata infestazione, ma adottando le dovute precauzioni. Non è assolutamente necessario utilizzare alcun antiparassitario se non si è accertata l'avvenuta infestazione, anzi l'uso non controllato è dannoso e può essere controproducente. Il prodotto deve essere di specifico impiego per uso umano, acquistato in farmacia ed usato seguendo scrupolosamente sia il consiglio del medico che le modalità scritte nell'etichetta. La terapia deve essere gestita dal medico di famiglia e va ripetuta a distanza di non più di 7-10 giorni, per almeno 30 giorni, in quanto una sola applicazione non è sufficiente ad eliminare il parassita al 100% e soprattutto perché la sua efficacia sulle lendini è scarsa o nulla. Biancheria e indumenti vanno lavati a temperatura superiore a 60°C. Pettini e spazzole vanno immersi in una bacinella contenente shampoo antiparassitario per oltre 10 minuti. In base alla normativa vigente, la C.M. sanità n. 4 del 13/3/98 la frequenza scolastica è interdetta fino all'avvio di idoneo trattamento certificato dal medico curante e non sono necessarie misure di disinfestazione ambientale.

Solo la famiglia può assicurare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la cura dei soggetti colpiti; la scuola contribuisce all'educazione igienico-sanitaria dei bambini e svolge una competente vigilanza contro la diffusione del parassita.

Confido nella Vs. collaborazione al fine di evitare l'ulteriore diffusione dell'infestazione.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Paola Felicetti
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Si invitano i responsabili di plesso ad accertare la diffusione della presente nota tra tutto il personale in servizio mediante la firma per presa visione.

Circolare n° 4 del 13 marzo 1998 - Protocollo 400.3/26/1189

Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica - Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti di loro conviventi o contatti

Periodo di incubazione	Periodo di contagiosità	Provvedimenti nei confronti del malato	Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti
In condizioni ottimali per il ciclo vitale del pidocchi, da 6 a 10 giorni in caso di infestazione con uova.	Fintanto che uova, forme larvali o adulte sono presenti e vitali sulle persone infestate o su indumenti ed altri fomites.	In caso di infestazione da <i>P. humanus corporis</i> isolamento da contatto per non meno di 24 ore dall'inizio di un adeguato trattamento disinfestante. Il trattamento disinfestante consiste nell'applicazione di polvere di talco contenente DDT al 10% oppure Malathion all'1% oppure permetrina allo 0,5% o altri insetticidi. Gli indumenti vanno trattati con gli stessi composti applicati sulle superfici interne oppure lavati con acqua bollente. In caso di infestazioni da <i>P. humanus capitis</i> , restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. Il trattamento disinfestante, consistente in applicazione di shampoo medicati contenenti permetrina all'1% o piretrine associate a piperonil-butossido, o benzilbenzoato o altri insetticidi, deve essere periodicamente ripetuto ogni 7-10 giorni per almeno un mese. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua calda per 10 minuti e/o lavati con shampoo antiparassitario. In caso di infestazioni da <i>Phthirus pubis</i> le zone interessate vanno rasate; i trattamenti disinfestanti sono simili a quelli da adottare per il <i>P. humanus capitis</i> e, se non sufficienti, vanno ripetuti dopo 4-7 giorni di intervallo.	Sorveglianza sanitaria per l'identificazione di altri casi di parassitosi, e conseguente trattamento disinfestante. I compagni di letto ed i partners sessuali di soggetti infestati da <i>P. pubis</i> devono essere trattati in via profilattica con gli stessi prodotti impiegati per i casi di infestazione conclamata.

Circolare n° 4 del 13 marzo 1998 - Protocollo 400.3/26/1189

Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica - Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti di loro conviventi o contatti

Periodo di incubazione	Periodo di contagiosità	Provvedimenti nei confronti del malato	Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti
In condizioni ottimali per il ciclo vitale del pidocchi, da 6 a 10 giorni in caso di infestazione con uova.	Fintanto che uova, forme larvali o adulte sono presenti e vitali sulle persone infestate o su indumenti ed altri fomites.	In caso di infestazione da <i>P. humanus corporis</i> isolamento da contatto per non meno di 24 ore dall'inizio di un adeguato trattamento disinfestante. Il trattamento disinfestante consiste nell'applicazione di polvere di talco contenente DDT al 10% oppure Malathion all'1% oppure permetrina allo 0,5% o altri insetticidi. Gli indumenti vanno trattati con gli stessi composti applicati sulle superfici interne oppure lavati con acqua bollente. In caso di infestazioni da <i>P. humanus capitis</i> , restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. Il trattamento disinfestante, consistente in applicazione di shampoo medicati contenenti permetrina all'1% o piretrine associate a piperonil-butossido, o benzilbenzoato o altri insetticidi, deve essere periodicamente ripetuto ogni 7-10 giorni per almeno un mese. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua calda per 10 minuti e/o lavati con shampoo antiparassitario. In caso di infestazioni da <i>Phthirus pubis</i> le zone interessate vanno rasate; i trattamenti disinfestanti sono simili a quelli da adottare per il <i>P. humanus capitis</i> e, se non sufficienti, vanno ripetuti dopo 4-7 giorni di intervallo.	Sorveglianza sanitaria per l'identificazione di altri casi di parassitosi, e conseguente trattamento disinfestante. I compagni di letto ed i partners sessuali di soggetti infestati da <i>P. pubis</i> devono essere trattati in via profilattica con gli stessi prodotti impiegati per i casi di infestazione conclamata.